

Dalle staminali l'arma anti-sclerosi

NEUROLOGIA

DANIELE BANFI

Nuove speranze per i malati di sclerosi multipla. In uno studio italiano, pubblicato su «Nature Communications», opera dei ricercatori dell'Istituto di Neurologia sperimentale (INSpe) dell'Irccs-Ospedale San Raffaele di Milano, è stato dimostrato che nei topi è possibile riparare i danni causati dalla malattia grazie alle cellule staminali ottenute dalla pelle. Un risultato che, se confermato nell'uomo, può rivoluzionare l'approccio al trattamento della malattia.

La sclerosi multipla è una malattia neurologica che causa la progressiva perdita del controllo muscolare: ciò si verifica quando il sistema immunitario, per ragioni ancora da chiarire, produce anticorpi che distruggono la mielina, la sostanza che isola le cellule nervose e consente la corretta conduzione degli impulsi nervosi. Al mondo ne soffrono quasi 3 milioni di persone, oltre 68 mila in Italia. Le terapie disponibili prevedono la somministrazione di farmaci capaci di modulare la risposta immunitaria. Un trattamento che agisce solo sui sintomi. Non esistono, invece, cure che rigenerino la mielina danneggiata.

Una situazione che, grazie ai ricercatori milanesi, potrebbe cambiare radicalmente. Come spiega Gianvito Martino, coordinatore dello studio, «la scoperta rappresenta la base per lo sviluppo di terapie innovative a base di cellule staminali in grado di affrontare la malattia anche quando questa si è già instaurata e il sistema nervoso è già compromesso».

I ricercatori hanno impiantato le staminali neurali nel cervello di topi affetti proprio da sclerosi multipla. Un'infusione capace, sorprendente-

Gianvito Martino Neurologo

RUOLO: È RESPONSABILE DELL'UNITÀ DI NEUROIMMUNOLOGIA DELL'ISTITUTO SCIENTIFICO SAN RAFFAELE DI MILANO

mente, di ridurre i danni e promuovere la rigenerazione della mielina. L'effetto è stato un miglioramento clinico della patologia. Non solo. Il tutto è avvenuto in tempi rapidi. Un risultato ottenuto a partire dalle cellule della pelle. Oggi, grazie alla tecnica del Nobel Yamana, è possibile trasformare in laboratorio una cellula della pelle in una staminale embrionale che, a sua volta, può diventare staminale del cervello. Una rivoluzione che, oltre ad essere priva di risvolti etici, cancella il rigetto. La cura si produce a partire dal proprio materiale biologico.

